POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Un laborioso compromesso: l’iter progettuale di Pietro Porcinai per il «complesso dei laghi» nel parco «La Mandria» in Piemonte

Original
Un laborioso compromesso: l’iter progettuale di Pietro Porcinai per il «complesso dei laghi» nel parco «La Mandria» in Piemonte / Ferrari, M., Ferrero, S.. - ELETTRONICO. - newsletter n. 4, dicembre 2021(2021).

Availability:
This version is available at: 11583/3004187 since: 2025-10-17T14:28:16Z

Publisher:

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

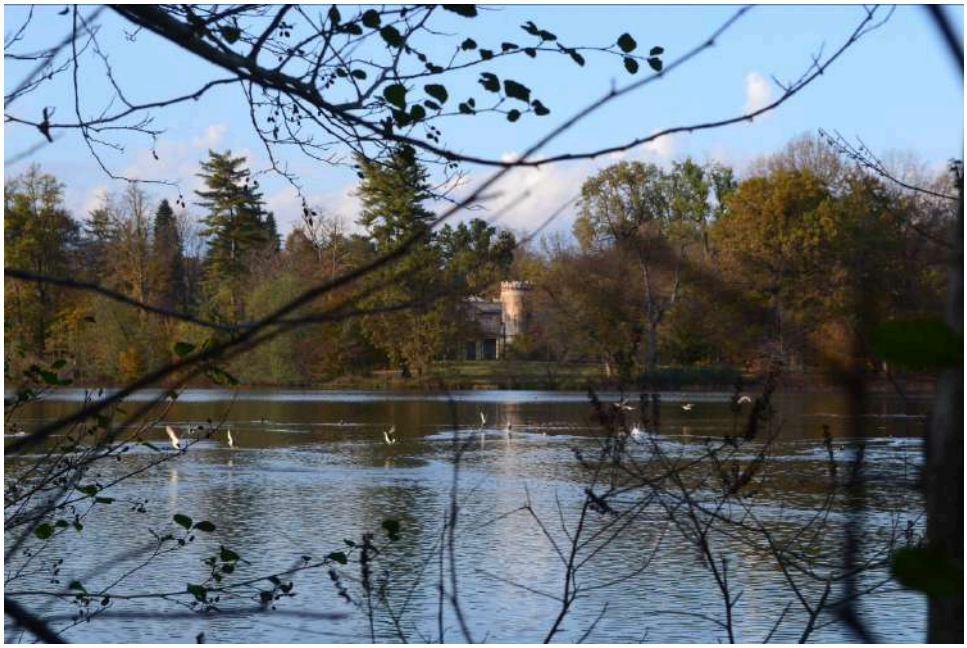
(Article begins on next page)

11 November 2026

Versione online

ASSOCIAZIONE **PIETRO PORCINAI** APS
ONLUS

NEWS 04| Dicembre 2021



«Complesso dei Laghi» nel parco «La Mandria» in Piemonte. Tagli nella vegetazione ragionati da Pietro Porcinai a collegamento visivo tra dimora e contesto
@ Silvia Ferrero, 2020

Cari soci, colleghi, amici,

Mentre continuiamo un itinerario di ricognizione rivolto a **giardini inediti o poco conosciuti** di Pietro Porcinai, esprimiamo insieme il nostro appoggio all'iniziativa **weTree** presentata in questa newsletter: un progetto volto a realizzare nelle città italiane aree verdi intitolate a donne e a diffondere buone pratiche *green* fra i cittadini.
Lo facciamo perché la pandemia ci ha insegnato che la salute dell'uomo e quella del pianeta sono strettamente correlate, ma anche con la convinzione di rispettare le intenzioni di Porcinai, il quale nel 1942, in piena emergenza bellica, affermava:
"Nessuna pianta, nessun albero più deve essere distrutto, per qualsiasi ragione, e il patrimonio vegetale che ancora sopravvive nelle città deve essere dichiarato nazionale e come tale deve essere protetto e conservato, anche contro gli interessi privati degli stessi proprietari. (…) Le città future dovranno essere quindi come un immenso giardino e saranno costituite da case immerse e disseminate negli elementi naturali educati dall'uomo, si che le piante, insieme all'aria ed al sole, possano costituire l'ambiente più propizio per il continuo miglioramento del lavoro e del benessere spirituale del nostro popolo".
(Dalla conferenza tenuta da Pietro Porcinai alla Reale Accademia dei Georgofili di Firenze il 26 aprile 1942)

Buona lettura
Colgo anche l'occasione per inviarvi i più cari auguri di buone feste e felice 2022 da parte di tutto il

Franco Panzini

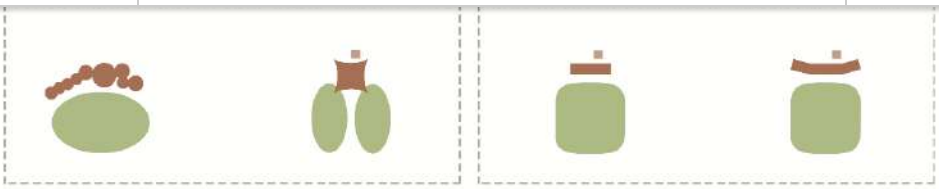
UN LABORIOSO COMPROMESSO: L'ITER PROGETTUALE DI PIETRO PORCINAI PER IL «COMPLESSO DEI LAGHI» NEL PARCO «LA MANDRIA» IN PIEMONTE

di Marco Ferrari e Silvia Ferrero

Da poco terminati i festeggiamenti di Italia ’61 a Torino, Pietro Porcinai è nel capoluogo piemontese, centro di economia e avanguardia, per progettazioni e cantieri delle più importanti famiglie industriali: Olivetti, Agnelli, Zegna, Piacenza, Jucker. Nel 1962 è contattato anche da un’esponente dell’alta borghesia milanese, Anna Bonomi Bolchini, per un nuovo incarico. La «signora della finanza», erede di un impero immobiliare che nella ricostruzione post-bellica aveva creato ingenti fortune, acquista alle porte di Torino una vasta tenuta di oltre 400 ettari all’interno del parco cintato de La Mandria, già possedimento venatorio di Casa Savoia e in seguito dei marchesi Medici del Vascello. La famiglia di Milano elegge il luogo a villeggiatura estiva, nel solco della sua genesi: un secolo prima, conquistata l’Unità d’Italia, Vittorio Emanuele II faceva erigere, nel cuore del vasto parco e circondato da tre laghi, un piccolo *reposoir*, eclettica architettura che risponde al gusto *naïve* del committente e della sua Bela Rosin e che tenta – attraverso l’estro dell’architetto Domenico Ferri – di accordarsi alle cifre di più importanti residenze reali, creando un compendio stilistico piuttosto incerto.

L’eclettico castelletto ottocentesco, fronte sud-est
@ Silvia Ferrero, 2020

Cavallari Murat nel 1972 descriverà causticamente l’**eclettico *pastiche*** come «un soprammobile omaggio per onomastico, incartato dal fioraio o dal pasticcere» in quanto «ornato di ramaglie di glicine affrescate sull’intonaco esterno passando indifferentemente sopra le modanature architettoniche». Si direbbe che l’ingegnere piemontese abbia dato parole al pensiero di Porcinai e Bolchini, dal momento che le loro prime intenzioni sulla **preesistenza ottocentesca** – dato anche il suo precario stato di conservazione – sono di demolizione, mantenendo a testimonianza una sola torre. Inizia così un **lungo e laborioso iter progettuale**, in cui Porcinai offre un saggio della sua fervida capacità progettuale, versatile e poliedrica. L’Archivio di Villa Rondinelli conserva un ingente *corpus* di disegni realizzati per illustrare le **svariate proposte** ragionate con la committenza, tanto **per i nuovi edifici** da realizzare quanto **per la sistemazione del giardino**. Le prime, all’insegna dello stilema circolare, si distinguono per forme organiche e innovative, che tornano nella progettualità degli anni Cinquanta e Sessanta del paesaggista fiorentino, permeata del modernismo post-bellico del design e delle arti figurative. Una seconda fase presenta forme più lineari, sia nell’edificio ora a pianta rettangolare, sia nello sviluppo del parterre antistante, circondato da un tunnel di carpini.

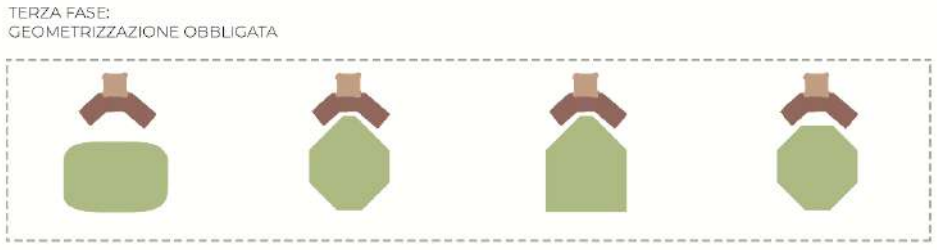


Schemi di sintesi del processo progettuale, elaborati a partire dalla documentazione d'archivio. In verde il parterre, in marrone scuro le differenti soluzioni prospettate da Porcinai per la nuova dimora, in marrone chiaro la sola torre conservata dell'edificio preesistente @ Silvia Ferrero

Ancora non è dato sapere il motivo della drastica **inversione di marcia intrapresa dalla committenza**, che a fronte delle molteplici e ben sviluppate proposte di Porcinai coinvolge **Renzo Mongiardino, architetto e scenografo** che guarda con diffidenza il Movimento Moderno. Mongiardino **propone di mantenere l'intero castelletto eclettico**, di rivoluzionarne gli interni e di aggiungere un incombente avancorpo a mezza croce di sant'Andrea.

L'avancorpo progettato da Mongiardino in dialogo con il parterre di Porcinai @ Silvia Ferrero, gennaio 2020

Porcinai è costretto ad abbandonare ogni velleità di innovazione e magistralmente torna ad attingere al repertorio proprio della sua prima fase progettuale, **consono alla lettura neo-storicista** dello scenografo milanese. Il parterre, definito da una semplice siepe di tasso in forma obbligata, si geometrizza in un profilo ottagonale con vasca centrale, inserendosi a connettivo tra preesistenze e nuovo avancorpo.



Schemi di sintesi del processo progettuale, elaborati a partire dalla documentazione d'archivio. In verde il parterre, in marrone scuro l'ampliamento di Mongiardino, in marrone l'intero edificio preesistente @ Silvia Ferrero

Risolto l'elemento nevralgico della composizione, **Porcinai si dedica alla tenuta, lavorando principalmente su sapienti tagli e inserimenti nella fitta vegetazione per connettere visivamente** la dimora al contesto, oltrepassando e comprendendo i laghi circostanti. Progetta anche la sistemazione della cascina Oslera, pertinenza della proprietà, e nuovi elementi ricreativi e funzionali, ancora oggi leggibili: un campo da *skeet* e un adiacente parcheggio a rotonda, perimetrato da carpini disposti intorno una vetusta quercia.

Il parcheggio a rotonda realizzato su progetto di Porcinai
@ Silvia Ferrero, gennaio 2020

A completamento dell'intero progetto, **Porcinai propone l'introduzione di un «fiume magico»**, elemento ludico **a connessione di tutti i punti di interesse della tenuta**. L'opera, già proposta dal paesaggista per il parco Sempione di Milano, per la Città della Domenica di Perugia e per il Parco di Pinocchio a Collodi e ispirata dalle ferrovie in miniatura osservate in Germania nei parchi di Killensberg e Saarbruchen, consiste in uno stretto corso d'acqua artificiale, dall'andamento sinuoso e lungo 4 km, navigabile con piccole imbarcazioni. Nonostante la proposta rappresentasse, nelle intenzioni del paesaggista, il *fil rouge* capace di connettere l'intero sistema, **il progetto non si concretizza** per elevati costi.

Schema del tracciato del «fiume magico» (in rosso) all'interno della tenuta del «Complesso dei Laghi» sovrapposto a un'ortofoto odierna @ Silvia Ferrero

Contrariamente alle articolate proposte iniziali, le soluzioni di Porcinai effettivamente adottate per il «Complesso dei Laghi» descrivono un **intervento minimale, capace di porre in dialogo e accordo le architetture con il contesto** in una dimensione **ancora oggi apprezzabile**, **in attesa di un complessivo programma di restauro** che si auspica consapevole e rispettoso dei valori del luogo.

Per approfondire:

Silvia Ferrero, *La fruizione consapevole come strumento di tutela dei giardini storici. Una proposta di valorizzazione per la tenuta di Villa dei Laghi, nel Parco Naturale «La Mandria» in Piemonte*, in Susanna Caccia Gherardini, Maria Adriana Giusti, Chiara Santini (a cura di), *1981/2021 Giardini storici. Esperienze, ricerca, prospettive a 40 anni dalle Carte di Firenze*, *special issue* di «Restauro archeologico», Firenze University Press, Firenze 2021, vol. II, pp. 24-27

Silvia Ferrero, *Il «Complesso dei Laghi» nel parco della Mandria. Proposta di restauro e valorizzazione di un'opera incompiuta di Pietro Porcinai*, tesi di Laurea Magistrale interateneo in *Progettazione delle aree verdi e del paesaggio*, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Genova, Milano e Torino, a.a. 2018/2019, relatrice Maria Adriana Giusti, correlatore Marco Ferrari

Tiziana Grifoni (a cura di), *L'eclettismo nell'opera di Pietro Porcinai*, Polistampa, Firenze 2006

Milena Matteini (a cura di), *Pietro Porcinai, architetto del giardino e del paesaggio*, Electa, Milano 1991

IL GIARDINO DEL VILLINO ARGENTI A ROMA

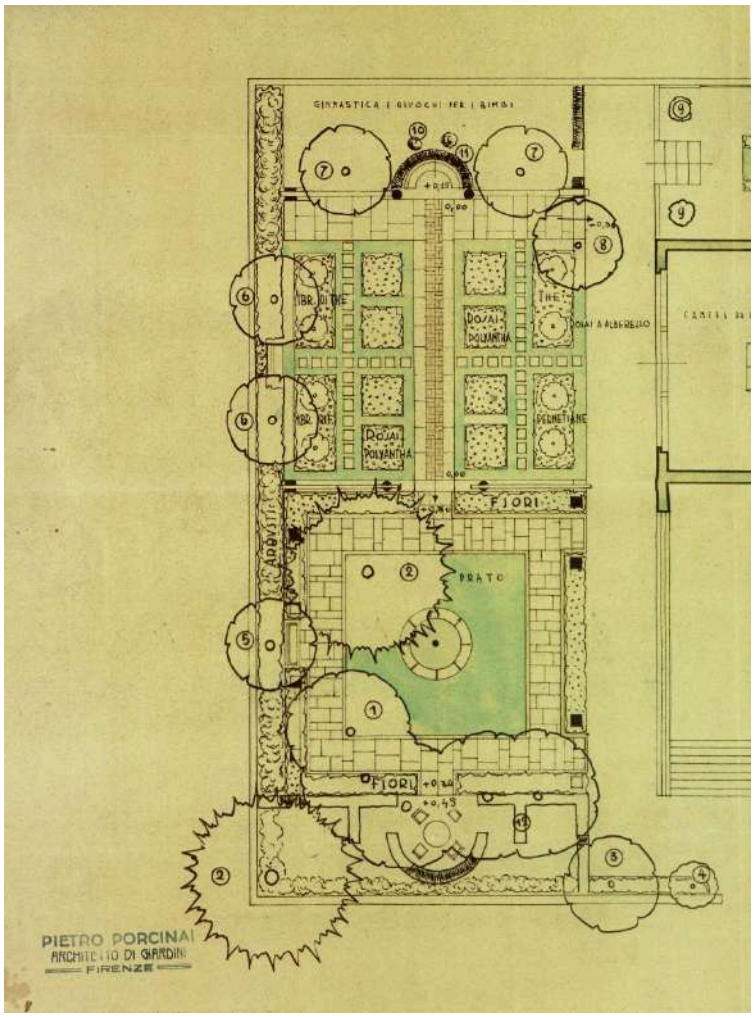
di Mara Filippi con il contributo di Sofia Varoli Piazza

Il giardino Argenti dalla strada @ M. De Petrillo, 2021

Progettisti: Pietro Porcinai (progetto del verde)
Luogo: Via Barnaba Oriani, 65, Roma
Committente: Giulio Argenti e Clara Pittaluga
Cronologia: 1936 - 1937 ca.
Dimensioni: 610 mq ca.
Proprietà: privata

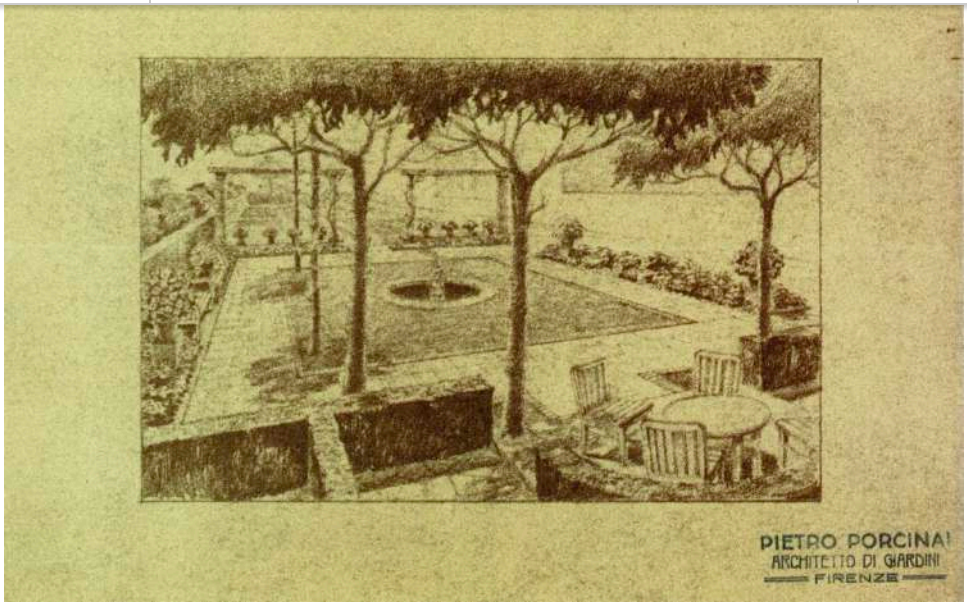
In una lettera dell'ottobre 1936, un Porcinai ventiseienne si scusa per il ritardo con cui invia all'ingegner Argenti, fratello del suo committente, il promesso progetto per il giardino della nuova residenza, un bel **villino razionalista dell'ingegnere Pietro Sforza** situato nel quartiere Parioli, nell'area nord di Roma, un tempo costituita da un gruppo di colline, chiamate appunto '*Monti Parioli*', a ridosso della riva sinistra del Tevere. L'urbanizzazione dell'area, avvenuta agli inizi del Novecento, ha mantenuto quei caratteri paesaggistici e ambientali dovuti alla sua posizione geografica, che sono all'origine del valore architettonico ed economico delle abitazioni nelle zone alte. In via Barnaba Oriani, una strada creata nel 1920 sulla base delle indicazioni del Piano Regolatore del 1909, sorgono palazzine e villini eleganti circondati da giardini, costruiti da architetti affermati per una committenza esigente in fatto di qualità dell'abitare e della privacy.
Porcinai, chiamato su insistenza della moglie del committente, pur in giovane età, si misura, come farà sempre più, con una committenza di livello culturale elevato, che contribuirà alla sua formazione.
E, da professionista già pienamente calato nell'ambiente culturale dell'epoca, dichiara che questo **progetto** l'aveva preparato **per Domus**, ma che poi <per diverse ragioni d'ordine finanziario la

dall'altro **diversi ma collegati fra loro in modo che a vicenda si completino**>.



Planimetria generale (per gentile concessione della proprietà)

Il giardino poi realizzato risulta semplificato rispetto al progetto e adattato al sito: il vasto spazio rettangolare a lato dell'ingresso pedonale all'edificio non risulta infatti suddiviso in quattro ambienti marcatamente definiti e separati come nell'idea originaria e lo spazio sul fronte strada è studiato nel rispetto dei lecci esistenti. Tuttavia l'intento generale sotteso è chiaro e tipico delle **nuove correnti moderniste** che si stavano imponendo negli Stati Uniti come in Europa: stanze nettamente definite confluiscono l'una nell'altra in un disegno formale che concepisce gli spazi del giardino come prolungamento delle stanze dell'abitazione. Ne risultano **ripartizioni del giardino come proiezioni esterne dell'edificato**. Così, ancor oggi, alla zona d'ingresso corrisponde il "piazzaletto di riposo", e all'accesso esterno allo studio lo spazio per i giochi per i bimbi. Le due stanze centrali, corrispondenti al grande atrio di accesso all'abitazione e alla camera da letto padronale, nella realizzazione vengono unificate in un lungo spazio raccordato alle estremità più corte da due piccole esedre che marcano la simmetria d'insieme. Lateralmente, due lunghe aiuole ospitano vecchi esemplari del roseto originario. Il "piazzaletto di riposo", leggermente rialzato, è ricavato all'ombra degli 7 lecci preesistenti, la cui chioma è trattata da Porcinai, come poi in molti progetti successivi, come due masse cubiche che creano intimità e privacy rispetto al contesto e allo stesso tempo rimarcano l'asse di simmetria del sito.

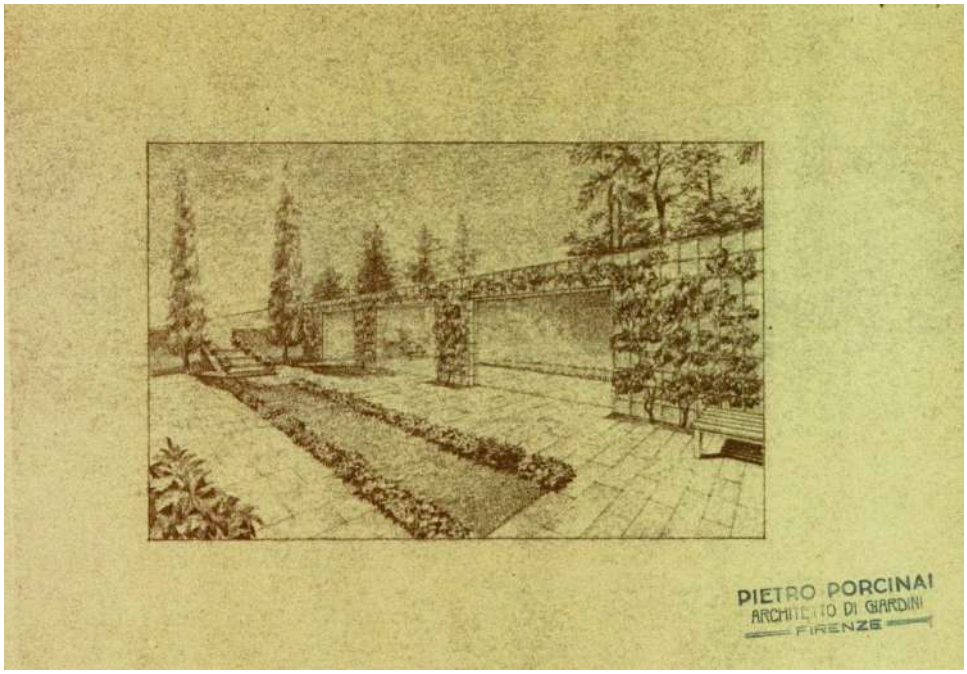


Veduta dal “piazzaletto di riposo” sotto i lecci (per gentile concessione della proprietà)

Vista dello spazio centrale dalla ex zona “ginnastica e giuochi bimbi” @ M. De Petrillo, 2021

Vista dall'ingresso pedonale alla proprietà @ M. De Petrillo, 2021

Cordoli, camminamenti e materiali definiscono nettamente gli spazi, mentre fioriere, panche e caditoie in travertino, sono disegnate e in sintonia col contesto.
Di interesse risulta il passaggio all'ingresso dello studio privato del committente, dove già si riscontra la sensibilità di Porcinai per la **percezione spaziale** che tanto caratterizzerà le sue opere. Così motiva lo stesso Porcinai il suo intento: < Si constata che (…) l'ambiente ha proporzioni allungate e strette. Per conferire all'insieme un maggior senso di larghezza e di respiro, il progettista ha ideato di coprire il muro di cinta della proprietà con **specchi incorniciati da piante rampicanti**>. L'idea è stata accolta e realizzata ma in seguito, spostato lo studio, l'allestimento è stato purtroppo smantellato.



Veduta del passaggio verso lo studio (per gentile concessione della proprietà)

Il passaggio verso lo studio @ M. Filippi, 2018

Altro dettaglio da cui è possibile riconoscere la mano di Porcinai, anche se non presente nel progetto originario, è la scala d'ingresso con l'inserto vegetale in parte delle pedate, che contribuisce ad alleggerire la monumentalità d'insieme dello scalone e ad integrare l'elemento vegetale con l'edificio.

Lo scalone di accesso all'atrio @ M. De Petrillo, 2021

IL PROGETTO WETREE

di Ilaria Borletti Buitoni

"Gli alberi custodi", Chiesa di San Michele Arcangelo, Perugia © Flores Rodas, giugno 2021

WeTree é un progetto con un obiettivo ambizioso: attraverso la **realizzazione o il recupero nelle città di aree verdi** si vuole sensibilizzare sulla **necessità di un nuovo "Green deal"** che coinvolga i cittadini con delle **buone pratiche** e le amministrazioni comunali ad un impegno più attento all'equilibrio tra costruito e spazi dedicati al verde.
I Sindaci di **Torino, Milano, Palermo e Perugia** hanno aderito al Patto di weTree impegnandosi a promuovere percorsi di sostenibilità e **cultura verde** nella loro città.
I **progetti** attuati e in fase di attuazione sono **dedicati a donne che si sono distinte per il loro impegno civile** per la loro comunità: un modo per sottolineare quanto siano le donne con la loro forza e la loro capacità innovativa una straordinaria opportunità di svolta per un mondo che da questa dolorosa esperienza della pandemia vuole **ricominciare con una visione di un futuro più giusto e sostenibile** e soprattutto con una visione circolare che metta la salute al centro di una politica lungimirante.
Se un **territorio** definisce una porzione geografica, l'**ambiente** la qualità degli elementi che lo rendono vivibile, dall'acqua all'aria, e il **paesaggio**, l'identità e la storia della comunità che lo abita, la gestione coordinata di questi ambiti, purtroppo ancora in Italia separati, come dimostra lo scontro acceso tra il Ministero della Cultura e quello per la Transizione ecologica, ha una **ricaduta diretta sul benessere dei cittadini** ed in particolare sulla loro **salute**. Una **visione contestuale quindi che soprattutto nelle città possa tradursi in azioni concrete** sia da parte dei singoli cittadini che delle istituzioni pubbliche.
La pandemia è stata particolarmente drammatica in regioni altamente inquinate anche per la presenza di allevamenti intensivi o particolarmente votate alla produzione industriale e nelle quali il paesaggio è stato spesso stravolto senza nessuna pianificazione.
In Italia inoltre la percentuale di verde per cittadino è inferiore ad altri Paesi europei: 31 metri quadrati è il dato medio di verde urbano a disposizione di ogni abitante con punte felici come Trento o Sondrio e invece in alcune città soprattutto del Sud con percentuali vicine a 10 metri quadrati.
WeTree ispirandosi alla **visione circolare** della Prof. Ilaria Capua virologa, con La prof. Maria Lodovica Gullino fitopatologa e vice rettore dell'Università di Torino per la valorizzazione del capitale umano e culturale, entrambe promotrici di questa associazione, spera con le proprie iniziative di stimolare l'attenzione soprattutto nei contesti urbani sulla **necessità di riequilibrare il rapporto tra umani e natura**.
Questo significa non solo più alberi, ma più attenzione al verde, più manutenzione degli spazi esistenti spesso mal gestiti, più coinvolgimento dei cittadini e di quelle Associazioni che si dedicano direttamente o indirettamente alla cura del verde pubblico e il cui ruolo, come nel caso dell'Associazione Porcinai non è solo di conservare e promuovere il lavoro di Piero Porcinai ma anche di attivarsi affinché la sua opera, soprattutto se come nel caso di Perugia si trova nel centro della città, venga conservata nell'interesse della collettività.

Per approfondire: https://wetree.it/

TESTIMONIANZA DALL'ARCHIVIO PORCINAI

«Sono cresciuto accompagnato dai racconti di mio padre e dei miei nonni su Villa Letizia e su Pietro Porcinai che ne progettò il parco rendendola una delle residenze più belle ed esclusive del Salento. Nel suo parco mio padre è stato educato al bello fino a diventare un importante designer protagonista del mondo della pubblicità in Puglia».

Marco Valletta, *Frate Minore* nipote del Conte Giuseppe Valletta, ha generosamente donato all'Archivio gli acquerelli di progetto del giardino della Villa Letizia (Arnesano, Lecce) proprietà della sua famiglia, accompagnandoli con una lettera

APPUNTAMENTI

Segnaliamo:

Abbandoni. Giornate internazionali di studi sul paesaggio 2022.

Fondazione Benetton Studi Ricerche. Diciottesima edizione.
Pomeriggi di venerdì 18, giovedì 24 e venerdì 25 febbraio, modalità online [...]

NOVITA'

Pubblicazioni recenti:

TRACCIATI STORICI E CITTA IN ESTENSIONE

Temi di paesaggio

Marco Cillis, Paolo Ventura

Maggioli Editore 2021
[...]

Saggio sulla natura campestre

Claude-Francois-Adrien del Lezay-Marnésia

Edizione e traduzione a cura di Enzo Cocco

Derive Approdi Editore 2021
[...]

DEVOLVI IL TUO 5X1000 all'Associazione Pietro Porcinai APS onlus.

Destinare il 5x1000 è molto facile, questo il codice fiscale da utilizzare: 94176880485.

ASSOCIAZIONE PIETRO PORCINAI APS ONLUS
Villa Rondinelli, Via Bandini, 15 - San Domenico di Fiesole, Firenze

Comitato direttivo
Presidente Franco Panzini, **Vicepresidente** Claudia Bucelli
Segretario Sara Tamanini, **Tesoriere** Gianni Medoro
Consiglieri Marco Cillis, Mara Filippi, Paolo Galeotti, Luigi Latini, Ilaria Rossi Doria

*Copyright © *2021 *ASSOCIAZIONE PIETRO PORCINAI APS ONLUS, Tutti i diritti riservati.*
Ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 vi informiamo che la nostra mailing-list è composta dagli indirizzi dei soci
e di altre persone che pensiamo possano essere interessate.
Chi non desidera ricevere le notizie dall'Associazione Pietro Porcinai può chiedere di essere cancellato: cancellami o è possibile
modificare i propri dati: aggiorna le tue preferenze.

This email was sent to <<Email Address>>
why did I get this? unsubscribe from this list update subscription preferences
ASSOCIAZIONE PORCINAI · Via Bandini, 15 · Fiesole, FI 50014 · Italy

INTUIT mailchimp